

**PROTOCOLLO PER LE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO IN APPALTO**  
tra  
**AUSL Romagna**  
e **CGIL CISL UIL di Cesena Forlì Ravenna Rimini e Romagna**

Premesso che la dimensione quali-quantitativa della spesa pubblica veicolata attraverso le gare per l'affidamento di lavori e per la fornitura di beni e servizi rappresenta un fattore estremamente rilevante per il sistema economico della Romagna, che deve caratterizzarsi per elementi di qualificazione del sistema produttivo, garantendo la legalità ed una sana competizione, nell'ambito del quale va assunta come priorità l'occupazione e la qualità del lavoro, che va tutelato e riconosciuto per il suo valore sociale, assicurando al contempo l'uso più efficiente delle risorse pubbliche;

considerato che il quadro delle illegalità, nelle sue diverse forme, a partire da quelle che investono il lavoro, nonché delle infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia legale, richiedono un'opposizione continua e la predisposizione di strumenti e percorsi di prevenzione che vadano oltre il mero rispetto della normativa;

tenuto conto della legislazione nazionale e regionale in materia e che in data 28/12/2017 la Regione Emilia Romagna e CGIL CISL UIL hanno sottoscritto il Protocollo Regionale per le procedure di affidamento in appalto in sanità;

l'Ausl Romagna ne assume integralmente i contenuti quali linee d'indirizzo per le procedure d'affidamento in appalto di lavori, beni e servizi che saranno svolte direttamente attraverso le proprie strutture e si impegna a dare attuazione alle analoghe clausole contenute negli strumenti di negoziazione della centrale di committenza regionale Intercent-er.

Fermo restando il rispetto degli obblighi normativi previsti dalla legislazione europea, nazionale e dalle disposizioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione in materia di appalti,

tutto ciò premesso, si confermano in particolare i seguenti obiettivi:

- rafforzare nei bandi di gara i requisiti qualitativi e reputazionali, valorizzando, compatibilmente con il diritto dell'Unione europea e con i principi di parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, i criteri premiali in relazione al maggior *rating* di legalità e di impresa dell'offerente;
- adottare di norma, quale criterio di aggiudicazione degli appalti, quello basato sul miglior rapporto qualità-prezzo, garantendo l'osservanza degli standard di riferimento e di risultato attesi ritenuti indispensabili per la qualità delle prestazioni e la tutela del lavoro. In caso di adozione del criterio di aggiudicazione basato sul miglior rapporto qualità-prezzo, la ripartizione del punteggio e l'adozione delle formule di aggiudicazione devono assicurare la prevalenza degli elementi qualitativi rispetto all'offerta economica;
- a garanzia della stabilità occupazionale del personale impiegato negli appalti prevedere l'obbligatorietà dell'inserimento nei bandi di gara della clausola sociale finalizzata all'assorbimento da parte dell'aggiudicatario del personale impiegato dall'appaltatore uscente;
- per quanto riguarda il ricorso al subappalto l'Azienda si impegna a proporre procedure coerenti con il Protocollo regionale tenuto conto degli obblighi previsti dalla vigente normativa richiamata in premessa. Eventuali limitazioni al ricorso al subappalto *possono essere introdotte in conformità a quanto previsto dall'articolo 63, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE in relazione alla particolare natura delle prestazioni da svolgere;*
- indicare l'obbligatorietà di applicazione dei CCNL nazionali e territoriali di settore, in base alle tipologie dei servizi e dei lavori prevalenti oggetto dell'appalto, anche da parte dei subappaltatori, sottoscritti tra le associazioni d'impresa e le OO.SS. comparativamente più rappresentative a livello nazionale. Nel bando di gara per servizi e per lavori deve essere richiesto ai concorrenti di specificare, in sede di offerta economica, la componente di costo della manodopera e degli oneri aziendali della sicurezza sul lavoro relativa all'offerta stessa, sulla base del contratto nazionale applicato e, se migliorative, delle relative Tabelle del Ministero e/o provinciali depositate presso l'Ispettorato Territoriale del Lavoro;
- indicare un sistema sanzionatorio legato al mancato rispetto degli obblighi contenuti nell'offerta, fino ad arrivare alla risoluzione del contratto d'appalto;
- richiamare la responsabilità della committenza nella verifica del rispetto delle norme riguardanti la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro;
- invitare gli RLS dell'AUSL Romagna e degli appaltatori agli incontri di cooperazione e coordinamento - indetti dal Direttore dell'Esecuzione del Contratto (DEC), dal Responsabile Unico del Procedimento

N  
*[Handwritten signature]*

(RUP), dal Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP) o da altri referenti del servizio; con la partecipazione dell/i Fornitore/i e dei soggetti aziendali coinvolti nel singolo contratto - relativi ai contratti di servizi in appalto, al fine di concordare eventuali interventi di prevenzione e protezione per l'eliminazione e/o il contenimento dei rischi da interferenze e la condivisione di buone prassi.

Per garantire la piena attuazione di quanto previsto, l'Ausl Romagna si impegna a fornire l'informazione preventiva alle OO.SS. Confederali firmatarie del Protocollo regionale per le procedure di affidamento in appalto in sanità del 28.12.2017 in merito alla programmazione biennale delle gare per l'affidamento di servizi e triennale per l'affidamento dei lavori, con l'indicazione:

- a) dei tempi previsti per la pubblicazione dei bandi;
- b) degli ambiti territoriali interessati;
- c) degli operatori economici precedentemente aggiudicatari dei lavori/servizi.

Inoltre, con riferimento agli appalti di servizi e lavori, in fase preliminare all'emanazione dei bandi di gara, si procederà a comunicare alle OO.SS. Confederali firmatarie del Protocollo regionale per le procedure di affidamento in appalto in sanità del 28.12.2017 i dati relativi al personale dell'appaltatore uscente da assorbire, che verranno successivamente indicati negli atti di gara per la formulazione dell'offerta, quali: numero di unità, monte ore, CCNL applicato dall'attuale appaltatore, qualifica, livelli retributivi, scatti di anzianità, sede di lavoro, eventuale indicazione dei lavoratori assunti ai sensi della legge 12 marzo 1999, n. 68, ovvero mediante fruizione di agevolazioni contributive previste dalla legislazione vigente.

Infine, le parti si danno reciprocamente atto che nell'ambito del percorso di integrazione delle quattro precedenti Aziende Sanitarie della Romagna, non sono state revisionate sostanzialmente le scelte in merito alla gestione dei "servizi diretti", lasciando pertanto inalterato il quadro complessivo delle esternalizzazioni, secondo le scelte operate in passato dalle singole aziende. Conseguentemente, ogni modifica dell'assetto esistente, anche temporaneo, così come ogni intervento in riduzione, in aumento o in modifica rispetto alle modalità di erogazione dei servizi già appaltati, sarà oggetto di preventivo confronto sindacale.

Resta inteso che eventuali modifiche normative sopravvenute successivamente alla sottoscrizione del presente protocollo saranno oggetto di apposita informativa e successivo confronto con le organizzazioni sindacali confederali firmatarie del Protocollo regionale per le procedure di affidamento in appalto in sanità del 28 12 2017

Cesena, 30 settembre 2019

Per L'Azienda USL della Romagna



Per le Organizzazioni Confederali Romagna

CISE ROMAGNA   
UIL CESENA   
CGIL CESENA   
CGIL RAVENNA   
CGIL RIMINI   
UIL RAVENNA   
CGIL FORLÌ 